

Politiche per le risorse umane

In Italia, nel SSN, ci sono 3,9 medici per 1.000 abitanti contro i 3,8 della media di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna: ma correggendo per l'età media della popolazione, potrebbero mancare 30.000 medici (con riferimento alla popolazione over 75); i nostri medici, inoltre, guadagnano in media il 6% in meno dei loro colleghi europei.

Per gli infermieri la carenza è ancora più eclatante: 5,7 per 1.000 abitanti contro i 9,7 dei Paesi EU: mancano da 224.000 (su tutta la popolazione) a 320.000 (considerando la sola popolazione over 75) infermieri. L'infermiere che lavora in Italia guadagna, in media, il 40% in meno dei suoi colleghi in EU.

Per colmare il gap (coprendo i pensionamenti), nei prossimi 10 anni, servirebbero 15.000 nuove assunzioni di medici per anno: il vero problema è che non ci sono "vocazioni" sufficienti per coprire le posizioni scoperte in aree essenziali quali la "Medicina di emergenza e urgenza" e la "Medicina di comunità e delle cure primarie".

Di infermieri ne servirebbero 30/40.000 per anno: un numero irraggiungibile, anche perché la propensione a intraprendere la professione in Italia è un terzo che negli altri Paesi EU.

Quindi, se non si agisce anche sulle condizioni (economiche e non) di lavoro, l'Italia rischia una grave carenza di professionisti, e non siamo neppure nelle condizioni di attrarli dall'estero: in Italia arrivano dall'estero meno dell'1% dei medici, contro percentuali del 10% (fino al 30%) negli altri Paesi; analogamente, vengono dall'estero meno del 5% degli infermieri contro percentuali del 15% nel Regno Unito e del 9% in Germania.